



# L'evento Nasce a Cremona la federazione italiana Ensi

Il baskin è servito da apripista, ma ora non sarà più un'attività ma uno sport vero e proprio. Ente che raccoglie le discipline di integrazione, a fare da sfondo la storica palestra della Virgilio

di **GIOVANNI RATTI**

■ La prima cosa che noto, entrando nella palestra della Virgilio, è che il pavimento di sughero è stato sostituito con uno di linoleum blu, la seconda che sulla parete non c'è più il quadro svedese in cui l'allunno Ratti, terza A, esattamente mezzo secolo fa riuscì a incastrarsi in un modo che il prof. Vella confessò di non avere mai visto prima. La terza cosa però è un filo più interessante: proprio in questa palestra nel 2001 è nato il baskin, concepito per far giocare insieme normodotati e disabili, e negli anni diventato un vero sport che spopola anche a livello scolastico ed è praticato in tutta Italia isole comprese e anche più in là, insomma l'ammiraglia dello sport inclusivo. Ieri il baskin è tornato a casa per festeggiare un evento che è conseguenza coerente della sua diffusione: la nascita dell'Ente Nazionale Sport Inclusivi, per gli amici Ensi. E di amici importanti l'Ensi se ne è fatti subito: è riconosciuto dal Comitato Italiano Paralimpico, con ratifica da parte del Coni attesa entro la fine dell'anno. Con la nascita dell'Ensi (primo organismo a livello mondiale a dare riconoscimento ufficiale allo sport inclusivo) nello sport italiano cade l'ultimo steccato: il Cip aveva dato dignità di sport 'vero' a quello per disabili, l'Ensi ora fa lo stesso per le discipline che se possibile si pongono un obiettivo perfino più ambizioso, coinvolgere da pari a pari normodotati e disabili nello stesso momento di pratica agonistica. Tutti insieme appassionatamente, viene da dire pensando all'emozione che ha permeato gli interventi della conferenza stampa con cui l'Ensi è stato presentato. Una domanda sorge spontanea: c'era proprio bisogno di un nuovo ente, di una sigla in più? Sì, perché finora lo sport inclusivo 'non era' sport, era un'attività che non poteva reggersi da sola e doveva ar-



**L'intervento dell'assessore allo sport Luca Zanicchi. Sopra la foto di gruppo con i bambini**

rangiarsi un po' per avere lo stesso trattamento delle discipline col timbro del riconoscimento ufficiale. Da adesso invece questa discriminazione è cancellata, le società dedicate allo sport integrato avranno lo stesso trattamento delle altre Asd, anche a livello fiscale. Nato da una costola del baskin, l'Ensi è però una realtà multidisciplinare, aperta a tutti gli sport che saranno ri-

conosciuti come inclusivi. E si tratta di una galassia in espansione: ginnastica e calciobalilla inclusivi sono già realtà, a Cremona - che si conferma piccola grande capitale dello sport 'per tutti insieme' - si segnalano esperienze di analoga ispirazione nelle bocce e nel canottaggio. L'Ensi si propone come punto di riferimento istituzionale per tutte queste iniziative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli interventi «Qua si è fatta la storia»

Da Tolomini all'assessore Zanicchi: «Il baskin ha fatto fare un salto di qualità al territorio»

■ La conferenza stampa è stata condotta da **Andrea Tolomini**, che ha sottolineato che la scelta della palestra della Virgilio rappresenta per lo sport inclusivo un «ritorno a casa». **Fausto Capellini**, ideatore con Antonio Bodini del baskin, si è inserito nello stesso solco: «Nel 2001 io, prof di ginnastica alla Virgilio, e Antonio, genitore, ci siamo posti il problema di come realizzare l'idea di integrazione scolastica nell'attività motoria. In Italia c'era già una legge all'avanguardia in materia, ma era difficile metterla in pratica nel nostro campo. Con l'approvazione dell'allora dirigente Bonelli abbiamo iniziato a sperimentare; anche il successivo dirigente Carniti ci ha appoggiato e la scuola è stato il terreno di coltura ideale per un progetto che è via via diventato un'attività e poi un vero sport che ha finito per attecchire in tutta Italia e oltre. La nascita dell'Ensi è il coronamento del percorso nato diciotto anni fa». La dirigente della Virgilio, **Daniela Marzani**, ha detto: «Siamo dunque in un luogo carico di valore simbolico, dato che lo sport inclusivo è nato qui. Grazie alla convenzione con l'Associazione Baskin, portiamo avanti con orgoglio e convinzione questa esperienza, alla quale il nuovo Ente apre nuove prospettive». **Antonio Bodini** ha cercato di nascondere l'emozione dietro i

freddi dati: «Le leggi contano, e quelle che l'Italia si è data prima di ogni altro Paese hanno creato il contesto necessario per concepire, attivare e far crescere questa esperienza. L'Associazione Baskin è nata poi nel 2006 per espandere l'attività anche al di fuori della scuola. Ma nella lista Coni degli sport non figura nessuno sport inclusivo, era necessario creare un'interfaccia istituzionale per queste attività. Il Cip ha accolto la nostra richiesta, e il problema è stato risolto con la costituzione del nuovo Ente attraverso una scissione di tipo quasi biologico: ora esistono l'Associazione Baskin e l'Ensi, organismi distinti ma con lo stesso dna. Quello di far fare sport a tutti insieme, con pari dignità. Perché qui anche i normodotati si arricchiscono, si cammina insieme, divertendosi e sviluppandosi». **Goffredo Iachetti**, presidente del nuovo ente, ne ha illustrato i primi passi: «Il sindaco Galimberti ci ha assegnato una sede nazionale in via Altobello Melone 18, insieme ad Associazione Baskin e Associazione Giorgia. L'anno prossimo ci sarà la prima assemblea nazionale. Al momento le società iscritte sono 102 con tremila tesserati, quindici regioni hanno già un delegato. I primi impegni sportivi saranno una dimostrazione di ginnastica, un torneo di calciobalilla e la Coppa Italia di baskin,



**Antonio Bodini e Fausto Capellini**

riservata alle squadre di nuova affiliazione. Intanto attraverso il Miur il baskin è stato inserito nella piattaforma delle discipline ufficiali dei giochi sportivi studenteschi». Carico di emozione l'intervento della consigliera **Sira Miola**: «Il baskin sta cambiando lo sport scolastico, e ora dà vita al primo ente di sport inclusivo al mondo. Grazie a questo sport la differenza diventa risorsa per il collettivo, da Cremona è partita una vera rivoluzione». **Remo Breda**, consigliere nazionale del Cip ascoltissimo dal presidente Pancalli, ha detto: «Ho creduto da subito nel baskin come catalizzatore per lo sport inclusivo, che trasforma il disabile da persona assistita, quasi sopportata, a protagonista con pari dignità dell'evento sportivo. E trovo straordinaria l'idea di essere tornati nel luogo



**Remo Breda**

dove tutto è iniziato, per annunciare questa svolta istituzionale. Il Cip ha una vocazione agonistica ma ha capito che doveva aprirsi a questa nuova frontiera che dà al disabile la chance di essere attore dello sport insieme a tutti gli altri, ciascuno con i suoi limiti. Ora l'invito è quello di non sentirsi arrivati, di continuare a costruire, nello spirito che ha portato a questo traguardo». **Luca Zanicchi**, assessore comunale allo sport, ha detto: «Alla parete di questa palestra andrebbe messa una targa che ricordi la nascita del baskin, perché si tratta di un vero evento. Avete costruito una macchina organizzativa invidiabile, sono le persone a fare la differenza e voi siete un modello di concretezza, di capacità di realizzare le idee». Il giornalista **Giorgio Gandolfi** ha rilanciato: «Condivido l'idea

della targa commemorativa, anzi bisognerebbe istoriare le pareti di questa palestra con pannelli che raccontino la nascita del baskin avvenuta proprio qui. Un po' come è stato fatto nella palestra di Springfield in cui nel 1891 nacque il basket. Sarebbe giusto dare ai ragazzi questa emozione, quando entrano qui. Sulle pagine della rivista che io edito a Valencia do spazio al baskin, ma non mi basta, intendo fare in modo che la splendida Academy valenciana diventi il punto di partenza per la diffusione del baskin in Spagna». **Giovanni Radi**, responsabile per lo sport al Provveditorato agli albori del baskin e ora delegato del Coni, ha chiuso gli interventi: «Siamo nel posto della natività del baskin, il cui successo è un esempio di intuizione, passione e collaborazione». E il cronista è uscito dalla sua vecchia scuola, con il sollievo che nessun bidello lo avesse sgridato per dove aveva lasciato la bici, e il cuore riscaldato anche dall'incontro con due vecchi compagni di scuola e d'atletica, Giorgio Reali e Claudio Ardigò, due che - loro sì - davano soddisfazioni a Cio Italia. Uno sportivo con la eseme maiuscola, che sarebbe orgoglioso di sapere che nella scuola di cui è stato custode e nella quale seminava l'amore per la corsa continuano a succedere cose belle per il nostro sport.

### LA SCHEDA

■ **ENSI: Ente Nazionale Sport Inclusivi, Ente di Promozione Sportiva Paralimpica**

■ **SEDE NAZIONALE: via Altobello Melone 18/20, Cremona**

■ **FONDAZIONE: 16-5-2019**

■ **RICONOSCIMENTO DEL CIP: 31-10-2019**

■ **SQUADRE AFFILIATE: 102**

■ **TESSERATI: 3096**

■ **CONSIGLIO**  
**Presidente: Goffredo Iachetti, vicepresidente vicario Andrea Tolomini, vicepresidente Marianna Bodini, tesoriere Michele Bufano, consiglieri Gianluca Bacchi, Antonio Bodini, Paola Bodini, Fausto Capellini, Laura Carini, Antonio Cigoli, Sira Miola**

■ **COLLEGIO SINDACALE**  
**Presidente Andrea Gamba, membri effettivi Rachel Oluwabunmi Oluwayemisi, Daniele Zanotti, membri supplenti Domenico Sorrentino, Paolo Mulattieri, delegato regionale per la Lombardia Antonio Cigoli**